



COMUNE DI SANTO STEFANO IN ASPROMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Parere sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – 2024
e documenti allegati



COMUNE DI SANTO STEFANO IN ASPROMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Verbale n. 6 del 30.05.2022

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Premesso che l'organo di revisione ha esaminato la proposta di bilancio di previsione 2022-2024, unitamente agli allegati di legge;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

presenta l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024, del Comune di Santo Stefano in Aspromonte che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Giuseppe Crocitti

Il presente parere è predisposto nel rispetto della Parte II - Ordinamento finanziario e contabile del D.Lgs. n. 267/2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2 allegati al D.Lgs. n. 118/2011; esso viene reso ai sensi dell'art.239, comma 1, lett. b) n.2, del D.Lgs. n.267/2000.

L'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.Lgs. n. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011.

Il sottoscritto Revisore ha ricevuto in data 19 maggio 2022 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024, approvato dalla Giunta comunale in data 26.04.2022 con deliberazione n.54, completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

Visti:

- le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- il regolamento di contabilità;

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 153, c. 4, D.Lgs. n. 267/2000, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2022-2024;

effettuate le dovute verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 267/2000.

Le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità e attendibilità - sono state elaborate dal Responsabile del servizio finanziario sulla base delle indicazioni dei responsabili dei servizi competenti.

La scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2022/2024 è stata prorogata al 31 maggio 2022 dall'art.3, comma 5 *sexiesdecies* del decreto legge 30 dicembre 2021, n.228, convertito con modificazioni con la legge di conversione 25 febbraio 2022, n.15. In tali fattispecie è autorizzato, automaticamente, l'esercizio provvisorio. L'Ente gestito, e sta tuttora gestendo, in esercizio provvisorio, nel rispetto delle limitazioni di cui all'art.163 del TUEL.

Al bilancio di previsione sono stati allegati tutti i documenti di cui:

- all'art. 11, c. 3, D.Lgs. n. 118/2011;
- al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h).

Il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162, del TUEL.

Le previsioni di competenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2021 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI						
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	0,00	155793,80	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	0,00	88790,40	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	269090,23	0,00	
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00	
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	1146952,91	348980,06	
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2186457,21	previsione di competenza previsione di cassa	1540587,37 3284284,07	1432847,93 1977673,07	1364934,87
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	297860,96	previsione di competenza previsione di cassa	265988,35 1034885,19	1133593,64 1431454,80	897662,53
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	1773512,80	previsione di competenza previsione di cassa	734876,87 3048467,82	1087512,34 2861024,94	661746,14
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	18343245,41	previsione di competenza previsione di cassa	8229593,54 28503085,17	11246039,29 29589284,70	23607304,68
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00
60000	TITOLO 6 Accensione prestiti	1559447,12	previsione di competenza previsione di cassa	1043388,51 1559447,12	498293,82 1014352,43	481456,62
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	114169,54	previsione di competenza previsione di cassa	1187582,29 1395497,29	737582,29 851751,83	737582,29
	TOTALE TITOLI	24274693,04	previsione di competenza previsione di cassa	13002016,93 38825666,66	16135869,31 37725541,77	27750687,13
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	24274693,04	previsione di competenza previsione di cassa	13271107,16 39972619,57	16380453,51 38074521,83	27750687,13

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO O PRECEDENTE QUELLO CUI SI		PREVISIONI DEFINITIVE 2021	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			4253,55	28065,12	28065,12	28065,12
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	1480297,57	previsione di competenza	2722471,49	3486932,01	2086176,99	64,13
			di cui già impegnato*		175155,2	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	155793,82	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	4380430,17	4589096,31		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	20724790,91	previsione di competenza	8229593,54	11543277,56	24327301,36	9274899,05
			di cui già impegnato*		982264,11	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	88790,4	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	28162355,9	32068068,47		
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza	1127206,29	584596,55	571291,37	558132,8
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	1127208,29	584596,55		
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	0,00	0	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	95178,01	previsione di competenza	1187582,29	737582,29	737582,9	737582,29
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	1508745	832760,3		
TOTALE TITOLI		22300266,49	previsione di competenza	13266853,61	16352388,41	27722352,62	10570678,27
			di cui già impegnato*		1157419,31	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	244584,22	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	35178739,36	38074521,63		

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 nonché i principi contabili. Esse rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo Pluriennale Vincolato riportato nel bilancio di previsione nella parte entrata, per l'annualità 2022/2024 corrisponde a quello di chiusura dell'esercizio 2021, come riportato nel quadro riassuntivo del risultato di amministrazione. La quota di FPV che finanzia la spesa corrente è pari ad € 155.793,82. Il FPV che finanzia la spesa in conto capitale è pari ad € 88.790,40.

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2022
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	348.980,06
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.977.673,07
2	Trasferimenti correnti	1.431.454,60
3	Entrate extratributarie	2.861.024,94
4	Entrate in conto capitale	29.589.284,70
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	1.014.352,43
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	851.751,83
	TOTALE TITOLI	37.725.541,57
	TOTALE GENERALE ENTRATE	38.074.521,63

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2022
1	Spese correnti	4.589.096,31
2	Spese in conto capitale	32.068.068,47
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	584.596,55
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	832.760,30
	TOTALE TITOLI	38.074.521,63
	SALDO DI CASSA	-

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo assicuri il rispetto dell'art.162, c. 6, del TUEL.

L'organo di revisione ha verificato che la previsione di cassa relativa all'entrata sia stata calcolata tenendo conto dell'andamento delle riscossioni nonché di quanto accantonato al Fondo crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto.

L'organo di revisione rammenta che i singoli responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, c. 8, del TUEL.

L'ente deve annualmente determinare il valore della cassa vincolata con apposito atto del responsabile del servizio finanziario.

L'ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

La differenza fra (residui + previsione di competenza) e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento				348.980,06
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.186.457,21	1.432.847,93	3.619.305,14	1.977.673,07
2	Trasferimenti correnti	297.860,96	1.133.593,64	1.431.454,60	1.431.454,60
3	Entrate extratributarie	1.773.512,60	1.087.512,34	2.861.024,94	2.861.024,94
4	Entrate in conto capitale	18.343.245,41	11.248.039,29	29.591.284,70	29.589.284,70
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	1.559.447,12	498.293,82	2.057.740,94	1.014.352,43
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	114.169,54	737.582,29	851.751,83	851.751,83
	TOTALE TITOLI	24.274.692,84	16.137.869,31	40.412.562,15	37.725.541,57
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	24.274.692,84	16.137.869,31	40.412.562,15	38.074.521,63

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	Spese Correnti	1480297,57	3.488.932,01	4.969.229,58	4.589.096,31
2	Spese In Conto Capitale	20724790,91	11.543.277,56	32.268.068,47	32.068.068,47
3	Spese Per Incremento Di Attività Finanziarie	-	-	0,00	0,00
4	Rimborso Di Prestiti	-	584.596,55	584.596,55	584.596,55
5	Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere	-	-	0,00	0,00
7	Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro	95178,01	737.582,29	832.760,30	832.760,30
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	22.300.266,49	16.354.388,41	38.654.654,90	38.074.521,63
	SALDO DI CASSA				0,00

Verifica equilibrio corrente anni 2022-2024

Gli equilibri richiesti dall'art. 162, c. 6, del TUEL sono assicurati come risulta dal prospetto di calcolo degli equilibri allegato al bilancio di previsione. Si rammenta che la RGS con Circolare n. 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al D.Lgs. n. 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito).

Nella medesima Circ. n. 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196, relativamente alla classificazione delle entrate dello Stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in

particolare l'allegato 7 al D.Lgs. n. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, secondo che l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero sia limitata a uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, secondo che la spesa sia prevista a regime o sia limitata a uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g).

A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 dell'allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;

- b) condoni;

- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;

- d) entrate per eventi calamitosi;

- e) alienazione di immobilizzazioni;

- f) accensioni di prestiti;

- g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) consultazioni elettorali o referendarie locali,

- b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,

- c) eventi calamitosi,

- d) sentenze esecutive e atti equiparati,

- e) investimenti diretti,

- f) contributi agli investimenti.

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 (cinque) esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso, le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs. n. 118/2011).

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Recupero evasione tributaria al netto FCDE	113.074,58	112.043,14	112.761,69
Accertamento aree edificabili anni pregressi al netto FCDE	126.930,00	30.000,00	22.431,95
Risarcimento da contenzioso	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Recupero IRAP pregressa	59.000,00	2.000,00	4.500,00
Recupero IVA pregressa	52.000,00	2.500,00	4.000,00
Totale	381.004,58	176.543,14	173.693,64

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spese per acquisto struenti hardware	16.000,00	16.000,00	8.000,00
Spese per liti e arbitraggi	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Inventari comunali	5.000,00		
Debiti fuori bilancio da sentenze	127.793,82	30.000,00	30.000,00
Manifestazioni natalizie	27.513,47	15.000,00	15.000,00
Manifestazioni varie	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Servizi per manifestazioni	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Manutenzione arredo urbano	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Disavanzo di amministrazione	28.065,12	28.065,12	28.065,12
Totale	289.372,41	174.065,12	166.065,12

La nota integrativa

L'aggiornamento del principio contabile n. 4/2 della contabilità finanziaria rivede e specifica i contenuti della nota integrativa al bilancio di previsione, che costituisce un fondamentale documento di approfondimento dei «numeri» del documento programmatico.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica, come disposto dall'art. 11, c. 5, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1, le seguenti informazioni:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile realizzare la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a), del Tuel;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del

bilancio.

Il principio 4/1 precisa inoltre:

"9.11.2 La prima parte della nota integrativa riguarda criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del d.lgs. n.118/2001 prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

a. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il c.d. gruppo amministrazione pubblica);

b. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

c. pertanto, il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico sia finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

L'organo di revisione ha controllato la presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile e organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2022-2024 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogni del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

Verifica contenuto informativo e illustrativo del documento unico di programmazione (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto del contenuto minimo dello schema di documento semplificato per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con ulteriori semplificazioni per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti previsti dal principio Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.

Sul DUP l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n.5 del 27.05.2022 attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2022-2024

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2022-2024, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale

Addizionale Comunale all'Irpef

Il gettito previsto per l'addizionale comunale all'IRPEF è il seguente:

Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
60.000,00	60.000,00	60.000,00

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D.Lgs 118/2011.

IMU

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'art. 1, cc. da 739 a 780, L. 27

dicembre 2019, n. 160; rappresenta l'imposta più importante per gli enti locali.

Il gettito stimato per l'Imposta Municipale Propria è il seguente:

IUC	Esercizio 2021 previsione definitiva	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
IMU	200.000,00	110.210,00	200.000,00	200.000,00
Totale	200.000,00	110.210,00	200.000,00	200.000,00

TARI

Il gettito stimato per la TARI è il seguente:

	Esercizio 2021 previsione definitiva	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
TARI	340.000,00	330.226,00	335.802,00	338.743,00
Totale	340.000,00	330.226,00	335.802,00	338.743,00

In particolare per la TARI, l'ente ha previsto nel bilancio 2022, la somma di euro 330.226,00, con una diminuzione di euro 10.000,00 circa rispetto alle previsioni definitive 2021.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica, a esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

L'Ente approva il Piano Economico Finanziario secondo le prescrizioni nella deliberazione n.363/2021/R/rif con la quale l'ARERA ha adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il periodo regolatorio 2022-2025, disciplinando le regole e le procedure per le predisposizioni tariffarie del ciclo integrato dei rifiuti relative al secondo periodo regolatorio 2022-2025 e confermato l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla deliberazione 443/2019/R/RIF, *"... basata sulla verifica e la trasparenza dei costi, richiedendo che la determinazione delle entrate tariffarie avvenga sulla base di dati certi, validati e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione della copertura di oneri attesi connessi a specifiche finalità di miglioramento delle prestazioni, e che la dinamica per la loro definizione sia soggetta ad un limite di crescita, differenziato in ragione degli obiettivi di miglioramento della qualità del servizio reso agli utenti e/o di ampliamento del perimetro gestionale individuati dagli Enti territorialmente competenti, in un rinnovato quadro di responsabilizzazione e di coerenza a livello locale"*.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

L'attività di controllo delle dichiarazioni fiscali e delle omissioni di dichiarazioni è un'attività di vitale importanza per gli enti locali. Il recupero dell'evasione tributaria consente all'ente sia di migliorare la qualità e quantità di servizi forniti ai cittadini, sia di garantire un maggior gettito nella cassa dell'Ente facendo così ottenere risultati migliorativi in termini di smaltimento dei residui passivi e rispetto dei tempi di pagamento.

Inoltre, già nel breve periodo, l'ampliamento della base imponibile attraverso l'emersione delle sacche di evasione consente all'ente di diminuire la pressione fiscale sui cittadini.

Per questi motivi si suggerisce di effettuare costantemente i controlli finalizzati al recupero dell'evasione tributaria, che rappresentano anche il rispetto del principio di legalità.

Nel bilancio di previsione 2022/2024 sono previste somme per recupero dell'evasione tributaria Idrico e TARI per € 188.467,63 nel 2022 – 186.738,57 nel 2023 e 187.936,15 nel 2024. Inoltre sono previsti accertamenti IMU sul valore delle aree edificabili così suddivisi: anno 2022 € 211.550,00; anno 2023 € 50.000,00; anno 2024 € 37.386,59.

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2022-2024 appare congrua.

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Rimborsi spesa seggiovia	150.000,00	50.000,00	50.000,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	37.000,00	14.400,00	14.400,00
Impianto fotovoltaico	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	190.000,00	67.400,00	67.400,00

La quantificazione dell'entrata appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

B) SPESE PER TITOLI

Le previsioni degli esercizi 2022-2024 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2021 sono le seguenti:

Sviluppo previsione per titoli di spesa:

SPESE PER TITOLI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI	Previsioni Def. 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	
1 Spese Correnti	2.722.471,49	3.486.932,01	2.086.476,99	2.058.354,13	
2 Spese in conto capitale	6.229.593,54	11.543.277,56	24.327.301,36	9.274.899,05	
3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
4 Rimborso di prestiti	1.127.206,29	584.596,55	571.291,37	558.132,60	
5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.187.582,29	737.582,29	737.582,29	737.582,29	
Totale	11.266.853,61	16.352.388,41	27.722.652,01	12.628.968,07	

Spese di personale

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2022-2024, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente con il tetto di spesa calcolato ai sensi del D.M. 17 marzo 2020.

L'art. 33, D.L. n. 34/2019 ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Decreto attuativo di tale nuova formulazione (D.M. 17 marzo 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzionale dei Comuni al 20 aprile 2020.

Quindi, a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come

percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione (si veda, in proposito, anche il parere emesso con delibera n. 111/2020 dalla Corte dei conti sezione regionale per il controllo della Campania), nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

1. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;
2. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;
3. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

Si rimanda alla Circolare del 13 maggio 2020, pubblicata l'11 settembre 2020.

L'Ente si colloca tra i comuni cosiddetti virtuosi, in quanto il rapporto percentuale di 18,65% è inferiore al valore soglia dei Comuni in Fascia b) previsto dalla Tabella 1 del DM 17.03.2020, stabilito in 28,60%.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 ed esempio n. 5.

L'art. 1, c. 882, L. n. 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.Lgs. n. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, dal 2021, l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità e il rispetto dell'accantonamento per l'intero importo.

Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2022-2024 risultano dai prospetti allegati al bilancio.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate a essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta rientra nei limiti di cui all'art.166 del TUEL.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, c. 2-quater del TUEL.

Fondi per spese potenziali

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha provveduto allo stanziamento alla missione 20 del fondo rischi contenzioso.

L'Ente non ha provveduto a stanziare nel bilancio 2022-2024 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali.

In merito si osserva che appare necessario iscrivere in bilancio sia il fondo contenzioso, seppur è presente un fondo di 30.000,00 accantonato nel risultato di amministrazione 2021, sia i fondi spese potenziali (tra i quali il fondo di accantonamento dell'indennità di fine mandato del sindaco). Si raccomanda l'Amministrazione di provvedervi, quantomeno, in occasione della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

L'art. 1, c. 854, L. n. 160/2019 ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'art. 1, c. 2, L. 31 dicembre 2009, n. 196, devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2021) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2020) di almeno il 10%.

In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4, D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg. piuttosto che 60 gg. nel caso di specifici accordi).

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) 1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente:

- non ha effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente;
- non ha posto in essere le attività organizzative necessarie per garantire entro il termine dell'esercizio 2021 il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa.

Il Fondo di garanzia per debiti commerciali è stanziato per € 61.397,82.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Il finanziamento delle spese in conto capitale è effettuato prevalentemente attraverso contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale e altre entrate in conto capitale.

Non sono previsti accensioni di nuovi mutui per il finanziamento delle spese d'investimento.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrue le previsioni di spesa e attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2022-2024;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- di eventuali reimputazioni di entrata;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti e atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- del rispetto delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Sulla quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali, si rinvia a quanto indicato nell'apposita sezione della presente relazione.

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le re-imputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi e al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici.

c) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione raccomanda il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13, L. 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dall'art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento.

E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'art. 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP;

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'art. 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n. 118/2011 e dai principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
 - ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2022-2024 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Giuseppe Crocitti



Giuseppe
Crocitti
30.05.2022
18:26:34
GMT+00:00

